

Perdersi e ritrovarsi

*Fugge tra selve spaventose e scure  
per lochi inabitati, ermi e selvaggi*

Il noto poeta Ludovico Ariosto nel suo poema narra di luoghi reali e di luoghi magici e fantastici. In entrambi si perde continuamente in un *viaggio* infinito alla ricerca di sé stesso e dell'amore in direzioni infinite.

Anche oggi c'è proprio un vero e proprio bisogno di viaggiare perché si scoprono cose nuove e ci si mette in relazione con gli altri.

Chi viaggia da solo lo fa per ritrovare la propria personalità e il proprio equilibrio. Anche gli psicologi affermano che viaggiare ti regala una pace interiore e ti fa dimenticare i pensieri negativi e i problemi che ognuno di noi ha.

Ludovico Ariosto, quando descrive la selva in cui Orlando e i paladini si perdono, ha un bellissimo e noto riferimento: la Selva di Dante. La selva ora, però, non è più un luogo tenebroso ma un labirinto inestricabile ove si smarriscono i desideri e le aspirazioni, è l'ambiente del disorientamento e dello smarrimento di sé stessi.

Proprio in questi giorni, così difficili, tragici e surreali, ognuno di noi pensa e crea dentro il suo inconscio un posto irrealistico o magico; stare dentro casa per molto tempo senza poter uscire ci fa pensare ai posti dove vorremmo essere, dove vorremmo andare. È questo il tempo in cui comprendiamo molte cose come il valore della famiglia, il voler riabbracciare i nostri cari e i nostri amici.

Di Nicolas Mazzuto

III B ITET